



Talents Venture

FUNDING | SUPPORTING | EMPOWERING



NOTA #1-25 | OSSERVATORIO TALENTS VENTURE

GENNAIO 2025

Vengono pagati abbastanza i rettori e le rettrici in Italia?

Nelle università statali italiane il compenso riconosciuto al rettore* è determinato da un'indennità per lo svolgimento della funzione, che si somma al normale salario che il docente divenuto rettore otteneva prima di assumere la carica. Questa indennità vale - secondo nostre stime - in media 44mila euro lordi annui tra i vari atenei di cui abbiamo raccolto i dati. Un esercizio simile è stato fatto anche in un articolo del Sole 24 Ore del 13 gennaio 2025.

Andando oltre il mero aspetto quantitativo, il nostro contributo alla discussione è riassumibile in una domanda: questo riconoscimento monetario è sufficiente per attrarre in una posizione così strategica le persone con le migliori competenze?

* Ci scuserete sin da ora se, nella nota, useremo il maschile sovra-esteso per semplicità.

Rispondiamo a domande, dati alla mano.

Le note dell'Osservatorio Talents Venture partono da una domanda. Se vuoi condividercene una, scrivici a info@talentsventure.com, la integriamo volentieri tra i temi che analizzeremo nel 2025.



www.talentsventure.com

Il compenso dei rettori italiani. Un tema «caldo».

Nel 2024 le iniziative avviate negli atenei italiani per l'adeguamento dei compensi riconosciuti ai rettori in attuazione del cd. «Dpcm Draghi» hanno spesso occupato i titoli dei giornali¹. Realizzando un'analisi sulle sezioni «Amministrazione trasparente» degli atenei abbiamo censito i compensi dei rettori e delle rettrici attualmente in carica. In particolare, delle 92 università italiane abbiamo individuato il compenso per 54 rettori/rettrici, interamente appartenenti a università statali. Non è stato possibile individuare, invece, compensi relativi a rettori di università non statali (sia telematiche, che non) e quelli di 8 università statali².

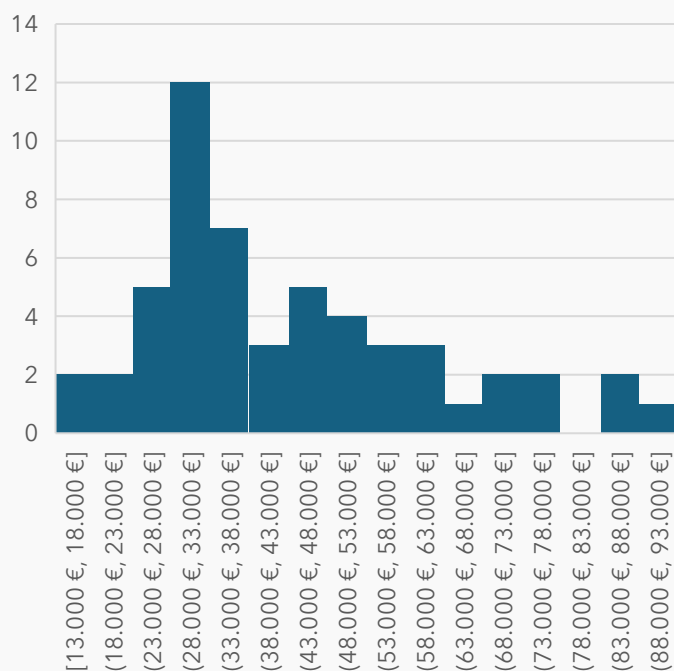
Quanto guadagnano rettori e rettrici?

Nelle università statali italiane il compenso riconosciuto al rettore è determinato da un'indennità per lo svolgimento della funzione, che si somma al normale salario che il docente, divenuto rettore, otteneva prima di assumere la carica. **Questa indennità vale in media 44mila euro lordi annui tra i vari atenei di cui abbiamo raccolto i dati.**

I valori sono caratterizzati da una forte eterogeneità: il compenso minimo riconosciuto tra le università che abbiamo analizzato è di 13mila euro annui; quello massimo è di 92mila euro. Ma, nonostante questa eterogeneità, **il 70 per cento dei compensi censiti si concentra in un range tra i 25.000 euro e i 55.000 euro annui (Fig. 1).**

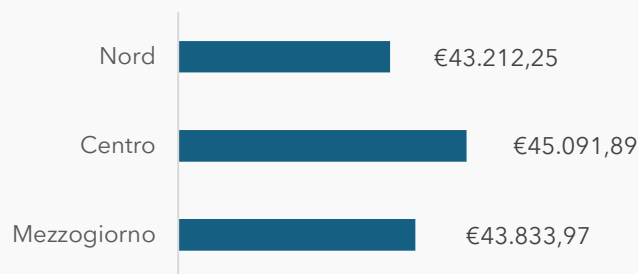
A livello territoriale non emergono marcate differenze: la media dell'indennità negli atenei del Mezzogiorno è di 44.000 € annui, in quelli del Centro di 45.000 € e di 43.000 € nel Nord (Fig. 2). Neppure in termini di grandezza dell'ateneo emergono correlazioni rilevanti. Non esiste, cioè, una regola per cui in atenei più grandi si rilevano indennità maggiori.

Fig. 1 - Distribuzione delle indennità dei rettori delle università italiane (ultimo anno disponibile)



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati pagine «Amministrazione Trasparente» degli atenei italiani.

Fig. 2 - Media dell'indennità di funzione negli atenei censiti per territorio di appartenenza dell'ateneo



Fonte: elaborazione Osservatorio Talents Venture su dati pagine «Amministrazione Trasparente» degli atenei italiani.

Nota: è considerata la sede legale.

¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/08/2022 n. 143 - Presidenza Consiglio dei Ministri

² I dati sono stati raccolti a gennaio 2025 e fanno riferimento a quanto riportato nelle sezioni «Amministrazione trasparente». Alcuni compensi si riferiscono ad anni precedenti il 2024. Non sono state considerate nella ricerca le scuole superiori a ordinamento speciale.

Il confronto con altre istituzioni

Andando oltre i termini assoluti viene da chiedersi: i compensi riconosciuti ai rettori sono alti o bassi? Guardando ad altri rappresentanti di istituzioni pubbliche decentrate, come i sindaci, emerge che l'indennità riconosciuta a questi ultimi per lo svolgimento della loro funzione è significativamente più alta di quella riconosciuta ai rettori (Tab. 1). Ad esempio, un sindaco di una città metropolitana percepisce un compenso pari a 165.600 euro lordi annui (13.800 € per 12 mensilità), mentre un sindaco di un capoluogo di provincia con popolazione fino a 100.000 abitanti si vede riconosciuto un compenso di 115.920 euro lordi annui (9.660 € per 12 mensilità).

Quindi, se rapportiamo il compenso di un sindaco a quello di un rettore, nei casi più estremi **un sindaco può arrivare a percepire un compenso 12,7 volte superiore di quello di un rettore** o, vice versa, **un rettore può percepire 3,5 volte il compenso di un sindaco**.

Questo confronto è riportato come mero esercizio comparativo, poiché (i) ci sono differenze significative tra le attività svolte nei due ruoli e (ii) perché dev'essere considerato che i rettori continuano a ricevere lo stipendio da docente universitario, a differenza dei sindaci che spesso, quando eletti, devono rinunciare al salario che guadagnavano precedentemente. Dall'analisi svolta, non è possibile identificare chiaramente con quale frequenza ed intensità il rettore continui effettivamente a svolgere attività inerenti la carica di professore ordinaria, come quelle di didattica o ricerca. Tuttavia, pur considerando i due compensi (salario da docente + indennità di funzione), la media delle dichiarazioni dei redditi dei rettori si attesta sui 150.000 € annui.

Che valore riconosciamo a un ruolo così strategico?

Oltre i calcoli rimane un'evidenza: quando un rettore assume la carica, le sue responsabilità crescono in modo significativo, mentre l'aumento salariale è relativamente modesto. Per evidenziare lo squilibrio di cui parliamo, si pensi che Perugia Stranieri, l'ateneo statale più piccolo d'Italia in termini iscritti, ha dovuto gestire nel 2024 entrate finanziarie per 34 milioni di euro; d'altra parte, l'ateneo più grande, La Sapienza, ha dovuto gestire unitamente ai suoi enti collegati entrate per ben 1,8 miliardi di euro.

Questo squilibrio tra il compenso e le responsabilità rischia di rendere la carica rettorale appetibile solo da chi è mosso da grande spirito di servizio (vocazione) o ambizione personale. Ciò solleva una questione fondamentale: è giusto che un ruolo così strategico per il futuro del Paese riceva il riconoscimento economico che attualmente gli è attribuito?

Tab. 1 - Indennità mensili riconosciute ai sindaci (2024)

| n. Abitanti del Comune | Indennità 2024 |
|-----------------------------------|----------------|
| fino a 3.000 | € 2.208,00 |
| da 3.001 a 5.000 | € 3.036,00 |
| da 5.001 a 10.000 | € 4.002,00 |
| da 10.001 a 30.000 | € 4.140,00 |
| da 30.001 a 50.000 | € 4.830,00 |
| da 50.001 a 100.000 | € 6.210,00 |
| da 100.001 a 250.000 | € 6.210,00 |
| capoluoghi di prov. fino a 50k | € 9.660,00 |
| capoluoghi di prov. da 50k a 100k | € 9.660,00 |
| capoluoghi di prov. oltre i 100k | € 11.040,00 |
| capoluoghi di Regione | € 11.040,00 |
| città metropolitane | € 13.800,00 |

Fonte: dati Eugenio De Carlo, «Vademecum dell'amministratore locale. Le nuove indennità degli amministratori locali 2022 - 20204». I dati sulle entrate finanziarie delle università sono di fonte Siope.